Anno XLIV - N. 245

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Venerdì 16 settembre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

I LAVORI DI RAFFORZAMENTO AL CONFINE

Sotto questo titolo la *Preparazione* di Roma pubblica un articolo che raccoglie ed illustra autorevolmente le notizie sul rallentamento delle opere di difesa alla nostra frontiera pubblicate dal *Giornale di Udine*. Lo riportiamo integralmente nella fiducia che il ministero possa dimostrare la opportunità di certe sospensioni di lavori, le quali producono sfavorevole impressione e possa rassicurare il paese che i lavori iniziati saranno senza interruzione continuati e compiuti. Ma non ci sembra facile simile dimostrazione, almeno per quanto riguarda certe opere di difesa del Friuli, che furono sospese anzi tempo e quelle che non furono iniziate e delle quali potremmo dare le indicazioni precise.

Notizie di corrispondenti ed informatori militari e civili che il nostro giornale ha nelle regioni di frontiera, segnalano un rallentamento, se non una sospenzione addirittura, in parecchi lavori di ferrovie, di strade montagne e forti. I giornali locali hanno parole severe di biasimo, e si domandano per quale motivo le opere di difesa e le strade militari iniziate quest'anno nel Friuli furono sospese alcune settimane prima che cominciasse la cattiva stagione, nella quale neppure oggi siamo ancora entrati.

Anche a non parlare delle ferrovie e della *pedemontana* da Sacile a Pinzano, che pare dimenticata addirittura e della posa di doppi binari già predisposta, alla quale non si provvede, e dei nuovi tronchi da costruirsi per avere una terza linea indipendente, per le quali non si è riusciti ancora a vincere alcune quistioncelle di rivalità locali, mentre con un po' più di energia e di attività si sarebbe potuto; anche a non parlare di tutto ciò, e volendo stare nel campo di fatti determinati e concreti, ci limitiamo a rivelare quanto i nostri informatori ci segnalano circa le due teste di ponte di Codroipo e di Latisana, per le quali i lavori appena iniziati sarebbero già sospesi, mentre la stagione è tuttavia propizia, e circa altri lavori di fortificazioni e di strade che furono troncate in piena estate.

Sui luoghi — così i nostri informatori ci fanno osservare — vi è chi dice che i lavori qua e là siano cessati perchè mancavano i progetti; la quale spiegazione non ci pare verosimile. Altri riferiscono credersi che si tratti di mancanza di fondi; il che non ha alcun fondamento, poichè di fondi non c'è penuria, dopo tutte le disponibilità che sono state concesse al Ministero della guerra.

Quindi, dato che questo arresto prematuro di lavori corrisponda alla realtà dei fatti — come parrebbe dalle notizie particolareggiate che ci giungono dall'una e dall'altra località e che qui abbiamo brevemente sintetizzate, per non discendere a particolari che non sarebbe opportuno di rendere di pubblica ragione — noi chiediamo che il Governo in genere ed il Ministero della guerra in ispecie, ne dicano i motivi per rassicurare quelle popolazioni e per confermare che nel limite di tempo stabilito, di cui si è tanto parlato e dal quale non ci separa ormai che un triennio, sia effettivamente compiuto quell'intero programma militare di riorganamento e di afforzamento per il quale il Paese non è stato avaro di fondi.

Ma insistiamo nel chiedere che non si giochi sull'equivoco. Non è rassicurare esplicitamente se si dice soltanto che quel programma sarà mantenuto e posto in atto, tacendo però prudentemente la *durata di tempo* nella quale si condurrà a compimento, perchè, come abbiamo osservato più volte, codesta durata non è una circostanza accessoria, ma è parte *integrante* del programma stesso; e se il Paese si è mostrato e si mostra disposto a concedere quanto occorre, è per uno scopo politico ben determinato, il quale fallirebbe, evidentemente, se per quella certa epoca ci trovassimo ancora a mezza via.

Dichiarazioni in tal senso — ma esplicite e non basate sull'equivoco — sarebbero tanto più opportune, in quanto non siamo i soli a indurre da questi fatti, che andiamo segnalando, il pericolo di una sosta nella nostra preparazione militare. Preoccupazioni simili — fondate, in verità, non tanto su fatti concreti, ma su induzioni circa la politica generale del gabinetto Luzzatti — manifesta, per esempio, anche la stampa germanica. Alcuni giorni fa era un autorevole periodico tedesco che muoveva severe censure alle incertezze che sembrano manifestarsi nell'indirizzo della politica militare dell'attuale gabinetto; ora è ancora un altro giornale tedesco, la *Deutsche Tageszeitung* che, come leggiamo in un articolo riportato dal *Giornale d'Italia* di ieri sera, esprime il voto che il «Ministero Luzzatti non si decida a stornare i crediti votati dal Parlamento per la riorganizzazione dell'esercito, ciò che sarebbe disastroso per l'Italia, perchè ne ritarderebbe il rafforzamento militare».

Noi, per quanto non proclivi a sentirci rassicurati da dichiarazioni alquanto ambigue nella loro apparente recisione, come quelle fatte dal Governo in questi giorni, non spingiamo i nostri timori fino a supporre nel ministero Luzzatti un qualsiasi proposito di stornare — nientemeno! — i crediti votati dal Parlamento pel riorganamento dell'esercito perchè ciò, anche volendo, non sarebbe possibile per tante ragioni: un gabinetto che solo tentasse di far questo, cadrebbe immediatamente sotto lo scoppio della pubblica indignazione.

Non partecipiamo, dunque a tali timori esagerati; ma non possiamo trascurare queste voci che vengono anche di fuori a conferma di propositi per lo meno procrastinatori, di cui non mancano gli indizi. Abbiamo accennato ad esse per fare intendere come la quistione, da noi sollevata e sulla quale è necessario tagliar corto con dichiarazioni esplicite — e non equivoche come quelle fatte finora — sia di tale importanza, come si è visto, da sconfinare persino dall'ambito della stampa del nostro paese.

Altri alpini austriaci a Gorizia

Vienna, 15. — Il *Vaterland* reca che il 27. reggimento territoriale di guarnigione a Lubiana, sarà impiegato al servizio alpino per la difesa del confine del Friuli, e sarà sostituito a Lubiana nel marzo venturo da un altro corpo. In modo analogo sono state rinforzate le guarnigioni di Klagenfurt, di Trieste, di Innsbruck e di Salisburgo, sostituendo con truppe dell'esercito stabile quelle truppe territoriali che sono state adibite ai servizi alpini.

Quindi, per esempio, il terzo corpo d'esercito, cioè quello di Graz che comprende Stiria, Carinzia, Carniola, e Litorale e che nel marzo 1905 contava trentun battaglioni, l'anno venturo ne conterà quarantaquattro.

(Dispacci «Stefani» della notte)

Il genetliaco del principe ereditario

Roma, 15. — Ricorrendo oggi il genetliaco del Principe ereditario gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Sulla torre capitolina è inalzata la bandiera nazionale doppia, sul palazzo senatorio il vessillo comunale. Le guardie municipali e le truppe del presidio vestono l'alta uniforme. Stasera suoneranno la banda comunale, e la militare nelle principali piazze illuminate a girandole.

Racconigi, 15. — Stamane in occasione del genetliaco del Principe di Piemonte la Regina si recò all'ospitale civile e distribuì essa stessa la minestra ai poveri interni ed esterni regalando a ciascuno un grosso involto contenente la refezione.

Racconigi, 15. — Oggi in occasione del compleanno del Principe ereditario pervennero alla Reggia da tutte le parti d'Italia numerosi telegrammi di augurio. Stasera il palazzo municipale è illuminato, le bande musicali tennero concerto innanzi al Castello e una brillante fiaccolata percorse le vie della città acclamando i Sovrani che si affacciarono, ringraziando ai terrazzi del Castello.

I congressisti della "Dante" a Spoleto

Spoleto, 15. — Stamane vennero da Perugia cinquecento congressisti della Dante Alighieri. Furono ricevuti dagli on. Schanzer, dalle autorità, dalle notabilità cittadine e da folla applaudente.

I congressisti vennero accolti con la massima cordialità dalla Giunta comunale e dalla musica del 1. reggimento granatieri. I congressisti visitarono l'esposizione esprimendo vivissima ammirazione. Si riunirono poscia a banchetto di 550 coperti. Vi parteciparono i deputati Schanzer, Sinibaldi, Caldesi, Poggi, Ugo Oietti, lo scultore Bistolfi, oltre numerose notabilità.

Alle fonti del Clitumno

Campello, 15. — Alle ore 15.45 ebbe luogo alle fonti del Clitumno la solenne cerimonia dello scoprimento del ricordo a Giosuè Carducci, opera dello scultore Leonardo Bistolfi. Assistevano il deputato Finocchiaro Aprile, presidente del congresso della Dante Alighieri, gli on. Schanzer e Sinibaldi, i senatori Golgi, Caldesi, il sindaco di Roma Nathan, l'assessore del comune di Roma, Canti, tutte le autorità di Spoleto, il generale Nasalli Rocca, Ugo Oietti, lo scultore Bistotfi, numerose notabilità e congressisti. Lo scultore venne vivamente felicitato.

La musica del primo granatieri suonò gli inni patriottici. Parlarono l'avvocato Lauretti del comitato delle feste cinquantenarie della liberaziene di Spoleto. Indi Ugo Oietti fu spesso entusiasticamente applaudito. La cerimonia fu imponentissima.

Il 50° della liberazione di Spoleto

Spoleto, 15. — Col treno delle 19.40 giunsero a Spoleto, provenienti da Roma le rappresentanze di ufficiali e soldati del primo e secondo Granatieri, di Nizza cavalleria e del 75° fanteria che parteciparono alla presa di Spoleto.

Portano con loro le bandiere dei rispettivi reggimenti, lacere che destano entusiasmo nella immensa folla plaudente. Alla stazione si è formato il corteo. Precedevano le musiche militare e cittadina, e seguivano le autorità, i deputati, i senatori i generali di brigata, gli alpini, tutti gli ufficiali, e il battaglione del 52° che accompagnarono le rappresentanze al quartiere sfarzosamente illuminato.

Gli imbarazzi dell'Ungheria per il mancato prestito

Budapest, 15. — I giornali di questa capitale continuano a commentare l'insuccesso del prestito ungherese di 560 milioni in Francia e lo giudicano un fiasco del Ministero Khuen e una vera battaglia perduta.

I giornali si preoccupano delle conseguenze economiche che avrà questo rifiuto per l'Ungheria.

Per quanto riguarda l'imminente scadenza dei buoni del tesoro, si provvederà alla meglio con una rinnovazione; ma per le spese di «investizione», per le spese militari, per le sovvenzioni al comune di Budapest, per opere pubbliche, il Governo ungherese dovrà rimetterle a tempo migliore.

Si parla anche di un prestito all'interno o a Vienna; ma il momento non sembra propizio essendovi ancora residui dei prestiti precedenti che non trovarono facile assorbimento e che servono a deprimere il mercato delle rendite.

I sistemi dei giovani turchi

Costantinopoli, 16. — Si procedette ieri all'arresto di alcuni deputati dell'assemblea del patriarcato ecumenico che assistettero alla riunione dell'altro ieri. I membri del clero, i deputati greci del parlamento ottomano non vennero disturbati; gli arresti operati ieri sono sei.

Perchè si dimise il ministero bulgaro

Sofia, 14. — Nei circoli bene informati si attribuisce la causa delle improvvise dimissioni del ministero a dissensi ultimamente manifestatisi tra la corona e il gabinetto a proposito della soluzione alle questioni pendenti tra la Turchia e la Bulgaria.

Il candidato per la presidenza del Cile

Santiago del Cile, 15. — Le convenzioni dei partiti liberali elessero Ramo Barros Gico candidato alla presidenza della Repubblica. I partiti componenti la convenzione formano la maggioranza del paese; credesi perciò che otterranno successo nelle elezioni generali del 26 ottobre.

Il buon consiglio delle potenze protettrici

Parigi, 15. — Secondo un dispaccio da Atene gl'incaricati d'affari delle potenze protettrici fecero presso il governo ellenico un passo che ha rivestito la forma di consiglio amichevole, onde si prendano misure per evitare qualsiasi atto dell'assemblea nazionale di natura tale da provocare un conflitto.

I Sovrani del Belgio in Olanda

Amsterdam, 15. — I Sovrani del Belgio arrivarono a mezzogiorno. Si trovavano a riceverli alla stazione la regina Guglielmina e il principe Enrico. L'incontro fu cordialissimo. La musica suonava la *Brabanconne*. Dopo passata in rivista una compagnia d'onore i sovrani lasciarono la stazione e si diressero al palazzo reale fra le ovazioni della folla. I sovrani si affacciarono varie volte al balcone acclamatissimi.

Il colera nelle Puglie scompare definitivamente

Roma, 15. — Dalla mezzanotte del 13 alla mezzanotte del 14 sono pervenute le seguenti denuncie: In provincia di Bari a Molfetta casi nuovi tre con un decesso, a Barletta casi nuovi 2 e nessun decesso. Negli altri comuni della provincia: della provincia di Foggia a Trinitapoli un decesso fra i colpiti dei giorni precedenti, nessun caso nuovo in tutta la provincia.

A Napoli non c'è colera
Rassicuranti dichiarazioni ufficiali

Roma, 15. — A tagliar corto alle voci messe in circolazione intorno alla pretesa esistenza del colera a Napoli il capo dell'ufficio d'igiene del municipio di Napoli ha reso di pubblica ragione in un comunicato ufficiale il vero stato delle cose, confermando che a Napoli le condizioni della salute pubblica sono e si mantengono buone, e che i pretesi casi sospetti di Napoli non sono che casi di gastroenterite, comuni, soliti a verificarsi in questa stagione. Il prof. Caro ha voluto dare la esauriente dimostrazione della sua conclusione esponendone come segue i motivi d'indole tecnica:

1. Perchè il numero dei morti per gastro-enterite nei mesi di giugno, luglio e agosto di quest'anno è inferiore a quello degli anni 1905 e 1906, 1907, 1908-1909; 2. perchè nessun nesso etegenico esiste fra i focolari delle Puglie e i casi di gastro-enterite di Napoli; 3, perchè i pochi casi di gastro enterite si sono verificati in vari punti sparsi della città senza costituzione di alcun focolaio epidemico; 4, perchè nessuna contagiosità si è verificata nei casi di Napoli; 5. perchè nessuna ripetizione di malattia si è avuta nelle varie famiglie isolate; 6. perchè il numero dei casi di gastro-enterite in confronto della popolazione e del periodo di tempo è stato scarsissimo; 7 perchè i dati epidermici tendono ad escludere nel modo più assoluto l'esistenza del contagio; 8, infine perchè il reparto batteriologico non ha dimostrato la presenza di vibrioni nei casi suddetti quantunque in essi la forma clinica si fosse presentata identica nelle sue varie manifestazioni.

Infatti in alcuni casi si è rilevata la presenza del bacillo coli, mentre in altri oltre al bacillo coli si sono rinvenuti vibrioni, però alcuni non furono agglutinati da un siero del titolo 1|4000 nemmeno alla diluizione 1|50 e quindi non si poterono identificare come veri vibrioni colerigeni. La dichiarazione del capo dell'ufficio d'igiene di Napoli è la piena conferma della smentita ufficiale già data dal ministero dell'interno alle voci sulla esistenza del colera in Napoli.

Una signora che ha perduto la memoria
Narcotizzata e derubata in treno?

Milano, 15. — Questa notte, con il treno proveniente da Parigi, è discesa alla nostra stazione una signora trentenne, dai capelli castagni, vestita di un abito «bleu», la quale sembrava sofferente e non sapeva dove era e dove andava. Due agenti la condussero dal delegato di pubblica sicurezza e quindi in un istituto medico. La povera signora, che parla l'italiano con accento tedesco, ha perduto completamente la memoria e non ricorda più nulla di sè, nè dove era diretta.

Ricorda solo di essersi addormentata in treno e di essersi risvegliata in uno stato di profondo smarrimento. Il medico che l'ha visitata ha espresso il timore che la signora sia stata narcotizzata. Ad avvalorare tale ipotesi è un signore salito sul treno a Losanna, il quale afferma di aver visto vicino alla signora due valigie che sarebbero scomparse. La signora aveva una borsetta contenente varii oggetti, 500 franchi in moneta svizzera, ma nessun documento che valesse a identificarla.

Morto per aver bevuto una bottiglia di cognac

Verona, 15. — Da vari giorni era a servizio della bottiglieria Cabarozzi, Aldo Rochestein, di anni 25 di origine tedesca, che serviva al banco le bibite.

Da qualche tempo il giovane era stato preso da una passione sfrenata per i liquori. L'altro giorno bevette tutta una bottiglia di cognac e fu preso immediatamente da malore. Trasportato a letto è morto questa mattina per paralisi.

Augusto Novelli impazzito

Firenze, 15. — Il commediografo Augusto Novelli è stato colpito da alienazione mentale. Era da tempo eccitato a causa della morte della moglie per avvelenamento. E' curato in casa e si spera che si tratti di male passeggero.

NECROLOGIO
La morte d'un patriota goriziano

Abbiamo da Gorizia 15:

Stamane è morto a Perteole l'avv. Francesco Verzegnassi.

La città di Gorizia ha appreso con profondo dolore la morte di Francesco Verregnassi.

Scompare con l'avv. Verzegnassi una figura sincera di patriotta friulano, di uomo integerrimo, che per la causa nazionale e per la tutela economica del Friuli spese, si può dire, l'intera vita. Tutti ricordano ancora l'entusiasmo con cui fu salutata il 22 marzo 1897 a Gorizia la elezione del Verzegnassi a deputato per il grande possesso friulano al Parlamento di Vienna, giacchè il suo nome si affermava trionfalmente sui principii italiani che minacciavano di esser manomessi e conculcati per i maneggi degli avversari.

Fu il Verzegnassi per Gorizia un figlio affettuoso, devoto a tutte le sue migliori istituzioni. Sedendo per molti anni nel Consiglio cittadino, vi portò sempre la calda parola del patriota; sedendo nella Giunta provinciale difese i diritti della città e quelli della parte italiana della provincia a viso aperto, come li difese alla Camera di Vienna. La sua morte, avvenuta quando egli si trovava nell'età avanzata di 73 anni, compiti il 24 febbraio scorso, è non solo lutto della sua famiglia, ma anche lutto della Patria.

Per la navigazione interna

Comunicazioni della Presidenza

Presenti 15 rappresentanti di diversi comuni ed enti del Friuli, alle ore 10.20 il presidente on. bar. Morpurgo apre la seduta commemorando il defunto avv. Pietro Capellani.

Dopo aver accennato come sia stata finalmente promulgata nel gennaio di quest'anno la legge sulla Navigazione interna, dice che bisogna assecondare con alacrità questo primo passo del governo affrettando i rilievi ed i preventivi per i lavori di canalizzazione e la classificazione dei numerosi corsi d'acqua del Friuli entro il 1914, termine stabilito dalla detta legge. Il comitato locale presenterà poi i progetti fatti al Consorzio che li coordinerà e li presenterà al Governo.

La linea Venezia-Marano Nogaro

La nostra Commissione tecnica, continua l'on. Morpurgo, ha compilata la sua relazione e la Presidenza ha propugnato con ardore presso il Governo che la importante linea Venezia Marano-Nogaro sia classificata per la sua importanza militare in prima categoria, vale a dire che debba essere sistemata dallo Stato.

Il Governo ha dichiarato che questa linea, sulla quale debbono innestarsi le reti navigabili del Friuli e del Trevigiano, assume indubbiamente un alto interesse per la difesa del confine Orientale. E l'on. *Romanin Jacur*, nella riunione ch'ebbe luogo il 26 aprile di quest'anno in Venezia, consentendo nelle nostre idee, affermava che «Udine ha ragione di credere che la rete Friulana avrà un prevalente valore militare e quindi dovrà essere inclusa nella prima categoria».

Il trasferimento dell'ing. Barcelloni lasciò vacante la carica di Presidente della Commissione tecnica che potrà provvisoriamente essere retta dal vicepresidente ing. Cantarutti.

La Cassa di Risparmio di Udine ha nominato a suo rappresentante in sostituzione del compianto avv. Capellani il cav. dott. G. co. di Caporiacco.

L'on. Morpurgo termina elogiando la commissione tecnica per l'opera prestata finora e fa auguri che il Friuli sia fra le prime provincie a compiere gli studi ed i progetti per la Navigazione interna.

Nomine

Per acclamazione vengono eletti a presidente, vice presidente e segretario cassiere del comitato locale per la Navigazione interna l'on. Morpurgo, Valentinis e Pico.

A revisori dei conti sono confermati quelli attualmente in carica e viene accettato per acclamazione quale rappresentante in sostituzione del defunto avv. Capellani, il co. di Caporiacco.

Lo Stella

Si passa quindi alla discussione del quarto ordine del giorno contenente la relazione della Commissione tecnica e conseguenti deliberazioni riguardanti la linea Venezia-Marano-Nogaro, lo Stella, l'Ausa-Corno, Porto Buso, il Meduna, il canale di Pordenone e il canale di Sacile.

Riguardo allo Stella un rappresentante dice che il preventivo di lire 100 000 per la progettata banchina a Palazzolo merita ulteriori discussioni per diversi motivi.

Il co. di Caporiacco sostiene che sarebbe bene che tutte le linee di navigazione dei nostri fiumi venissero classificate dal governo in prima categoria. Ma l'on. Morpurgo gli fa notare come lo Stato non possa occuparsi, con tanto interesse di tutte le linee.

Di Caporiacco aggiunge che essendo lo Stella troppo tortuoso bisognerebbe in diversi punti scavare un canale. Si approva quindi anche l'ordine del giorno che incarica la Commissione di compilare un secondo progetto senza lo scavo del detto canale, affinchè, se sorgessero difficoltà d'ordine finanziario, gli enti interessati possano scegliere fra i due progetti.»

Il Meduna e l'Ausa-Corno

Il co. Querini dimostra come il traffico attuale del Meduna è di 70 tonellate annue e non di trenta come era esposto nella relazione.

Il rappresentante Marsilio dice che il traffico fluviale di Pordenone è secondo soltanto a quello di Portogruaro. Anche il cav. Roviglio parla in questo senso e chiede che la linea del Meduna venga iscritta nella prima categoria.

L'ing. Valussi annuisce a questa massima.

Quanto ai progetti per l'Ausa Corno il co. Marini chiede che prima vengano attuati i progettati lavori per il porto di Marano perchè i pescatori maranesi soffrirebbero per lo scavo di un canale attraverso la loro laguna riuscendo la pesca più difficile.

A proposito del porto di Marano il comm. Pecile propugna che non si devono trascurare gl'interessi del commercio fatto con grosse navi. Gl'interessi militari non bastano. L'ing. Valussi risponde che l'attuale progetto di una banchina per le torpediniere non pregiudica ulteriori progetti grandiosi.

Quanto al Meduna si approva l'ordine del giorno che fa istanza al Governo affinchè *lo Stato assume l'esecuzione dei lievi lavori di ripristino dell'alveo recentemente mutato in alcuni punti per parziali franamenti delle sponde*».

Quanto all'Ausa-Corno viene approvato l'ordine del giorno *invitante il Governo a sollecitare la prosecuzione dei lavori incominciati sul Corno, rettificando l'Ausa-Corno e scavando uno sbocco in mare a Porto Buso.*

Per la linea di navigazione fino all'importante centro industriale di Pordenone si approva un altro ordine del giorno col quale il comitato friulano invita il ministero dei lavori pubblici a tradurre il *progetto di massima del canale navigabile Pordenone-Vistnale in progetto esecutivo, offrendo di assumere a proprio carico le spese per rilievi e copiatura di atti e disegni.*

Venezia-Marano, Marano-Lignano

Dopo una breve discussione, e qualche emendamento vengono approvati i due seguenti ordini del giorno:

Il Comitato friulano per la navigazione interna;

Considerato che con R. Decreto 9 aprile 1908 lo scalo di Marano fu inscritto in prima categoria nei riguardi della difesa dello Stato e che perciò la linea navigabile interna che lo congiungerà alla piazza forte di Venezia dovrà assumere la stessa importanza militare dei due capi-linea:

Considerato che nel bilancio dello Stato fu inscritta la somma di lire 700.000 per la sistemazione della laguna di Marano e dello sbocco di Lignano nei riguardi della difesa dello Stato;

Esprime il voto che la linea navigabile interna da Venezia al confine orientale, presentando un prevalente interesse di difesa militare, venga inscritta nella prima classe a sensi dell'art. 1 della legge 2 gennaio 1910 n. 9.»

Considerato poi che la sistemazione di Lignano e Marano sarà decisiva per la conseguente sistemazione della importante linea navigabile interna da Venezia alla laguna di Marano; — *reclama — che senza ulteriori indugi il Governo inizi i lavori a Lignano e a Marano, in conformità alla legge 14 luglio 1907, alla relativa tabella e ai progetti ultimati».*

Consuntivo e preventivo

Si passa quindi all'approvazione del conto consuntivo 1909 così riassunto:

Introiti	L. 6806.—
Spese	» 985.75
Eccedenza	L. 5899.25

Il preventivo 1910 di L. 9749.25 per i progetti di Navigazione interna è pure approvato.

Il pres. on. Morpurgo chiude la laboriosa seduta plaudendo vivamente alla solerte Commissione tecnica.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Il telefono Spilimbergo-Sequals-Meduno - Per il compleanno del Principe Umberto. Ci scrivono, 15 (*Tiflis*). I lavori del telefono con Sequals procedono alacremente malgrado il parer contrario della *Patria del Friuli* di ieri, tanto che si fa calcolo entro il mese poter usufruirne.

Ci consta che le comunicazioni tanto con Sequals quanto con Meduno al pubblico non costeranno che soli 20 cent., malgrado la notevole distanza fra il capoluogo e i due suddetti paesi.

— Oggi da tutti gli edifici pubblici e da molti privati sventola il tricolore. Le truppe di questo presidio vestono l'alta uniforme. Le due caserme di fanteria e cavallaria questa sera saranno illuminate da potenti fari elettrici e da numerose lampadine.

Da PALMANOVA

Teatro. Ci scrivono, 15 (*n*). Nel prossimo ottobre si riaprirà il nostro Sociale, con «l'Ernani».

Il maestro sig. Colussi sta già istruendo i cori; domani è atteso l'impresario sig. Castagnoli e verrà così stabilito il giorno d'apertura.

— Per la ricorrenza del genetliaco del Principe Umberto, erede del Trono, in piazza e su tutti gli edifici pubblici e militari sventola il tricolore.

— Ieri sera si è radunato il Consiglio dell'Unione Commercianti, onde stabilire le modalità per la distribuzione dei premi per il concorso permanente indetto da tale Unione, rimanendo fissata la data del 10 ottobre fu rimandata ad una prossima seduta ogni altra decisione.

Da TRICESIMO

Festival. Ci scrivono (*n.*) Ecco il programma dei festeggiamenti che si daranno qui domenica 18 corrente a beneficio della Società Operaia di M. S. e della Filarmonica.

Ore 9. Apertura della pesca di beneficenza con splendidi doni.

Ore 14. Arrivo della Banda di Tarcento.

Ore 14.30. Corsa ciclistica sul percorso Tricesimo, Magnano e viceversa.

Ore 15. Concerto della Banda di Tricesimo Piazza Umbeeto.

Ore 16. Concerto della Banda di Tarcento in Piazza Maggiore.

Ore 17. Grande festa da ballo nel Piazzale del Mercato con scelta orchestra Udinese diretta dal M. C. Blasigh.

Ore 19 illuminazione fantastica del giardino e spettacolo pirotecnico.

Da Udine, porta Gemona, sarà attivato un servizio di giardiniere ed automobili. Purchè il tempo non sia avverso avremo una festa coi fiocchi e indubblamente domenica Tricesimo ospiterà numerosissimi forestieri.

Da PORDENONE

Passaggio di zingari - Fausta ricorrenza. Ci scrivono 15 (*n*). Ieri provenienti da Sacile e scortata da quei carabinieri è giunta qui una comitiva di zingari, che in seguito allo sfratto dall'Italia deve essere inoltrata verso il confine. Oggi accompagnata dai nostri carabinieri è stata fatta proseguire verso Codroipo.

— Oggi in occasione del giorno natalizio di S. A. R. il principe ereditario molti uffici pubblici e diverse case private avevano esposto il tricolore.

La caserma di cavalleria stassera era illuminata con palloncini alla veneziana.

Da TOLMEZZO

Rubano in chiesa. Ignoti penetrarono notti sono nella chiesa di S. Bartolomeo, nella frazione di Imponzo, spezzando l'inferriata di una finestra, e dalla cassetta delle elemosine, mediante scasso asportarono una trentina di lire.

Fecero poi una visita in sacristia ma senza frutto; nè riuscirono a praticare un foro nella porta principale.

Per cui indisturbati, uscirono per la finestra per la quale erano entrati.

Da AZZANO DECIMO

Incendio. Ieri alle ore 9 svillupavasi un grande incendio nel pacifico Brumetta site in borgo Calle. Il fuoco si propagò anche nel vicino palazzo; i danni sono ragguardevoli.

Da CODROIPO

I funerali del soldato Olivieri. Ieri alle ore 11 seguirono i funerali del soldato Salvatore Olivieri. La popolazione ha voluto esprimere il suo cordoglio per la fine sventurata del povero giovane partecipando numerosa ai funebri.

Il lunghissimo corteo era proceduto dalla banda cittadina gentilmente offertasi per la circostanza; parimenti i sacerdoti disimpegnarono gratuitamente il loro servizio.

Dopo i sacerdoti venivano cinque grandi corone di fiori freschi, rispettivamente offerte: dal Municipio di Codroipo, dai cittadini, dagli ufficiali del quarto squadrone, dai sott'ufficiali e dai caporali e soldati.

Seguiva la bara portata a braccia da otto soldati per turno, e scortata da un picchetto armato di dieci soldati comandato da un caporale.

I cordoni erano tenuti: dal capitano Parmiggiani comandante lo squadrone, dal Sindaco di Codroipo sig. Moro Daniele, dal Pretore dott. Del Bianco e dal tenente Scalla.

Dietro il feretro venivano i membri della Giunta municipale; Consiglieri comunali; il tenente Veroi; i sott'ufficiali dello squadrone; il maresciallo dei carabinieri; impiegati governativi e municipali; ed una folla enorme di persone nonchè tutti i soldati componenti lo squadrone, ciascuno portante un cero.

Durante il passaggio del corteo, negozi ed uffici erano chiusi. Fece capo alla chiesa e dopo la cerimonia religiosa alquanto prolungata, il corteo si diresse al Cimitero, dove, dopo avere assistito alla tumulazione si sciolse.

Da TARCENTO

Berto Barbarani al nostro Sociale. Ci scrivono, 16. Probabilmente domani, ma non è ancora ben certo, Berto Barbarani, ospite dell'egregio signor Barbieri di Verona qui villeggiante, dirà le sue canzoni al nostro Sociale. Sarà una festa dell'arte e un successo certamente anche per la beneficenza.

Da ARTA

Costituzione del Tiro a Segno. Ci scrivono in data 15 (*n*). E' pervenuta notizia che con Decreto Reale del 25 scorso mese si è autorizzata la costituzione della Società di Tiro a Segno di Arta.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Pres. Silvagni — P. M. De Carli

(*Udienza del 15 settembre*)

La paglietta del cav. di Lorenzo

Ieri s'è discusso nel nostro Tribunale il processo contro Giulio Della Rovere imputato di ingiurie, diffamazione e percosse in danno del cav. Giovanni di Lorenzo, sindaco di Precenicco. Ognuno ricorda come un giorno del luglio scorso Della Rovere abbia incontrato in piazza Vittorio il cav. di Lorenzo e l'abbia percosso con dei colpi di pugno, fracassandogli la paglietta.

L'imputato comincia a raccontare la lunga istoria dei suoi vecchi motivi di rancore contro il cav. di Lorenzo.

Parla di un documento di affitanza che il di Lorenzo non voleva consegnargli, adducendo dei pretesti ingiustificabili. Parla della causa vinta dal suo antico avversario a Palmanova.

Il presidente lo invita energicamente a non divagare ed a venire al fatto dell'imputazione.

L'avv. Driussi difensore del della Rovere, psotesta dicendo che il suo patrocinato ha il diritto di esporre i precedenti perchè il Di Lorenzo ha attrocemente perseguitato finanziariamente il della Rovere.

Il di Lorenzo scatta; succede un pò di chiasso, ed il presidente, battendo i pugni sul tavolo intima silenzio.

Continua il Della Rovere raccontando d'aver incontrato casualmente il di Lorenzo che gli avrebbe detto una frase alludente alle sue disgrazie finanziarie. Allora egli gli diede un poderoso pugno rompendogli la paglietta.

Più volte il presidente cerca di combinare le due parti. Ma il della Rovere non accetta. Si escutono quindi numerosi testimoni, fra i quali l'on. Caratti che dice essere stata una vera aggressione quella del della Rovere.

Il presidente fa un ultimo tentativo per accomodare le due parti ed il della Rovere accetta di pagare le spese processuali ma non vuole fare alcuna dichiarazione di scusa.

Finalmente dopo un'animata discussione fra gli avvocati il Della Rovere accetta che sia messa a verbale questa bichiarazione:

G. Della Rovere esprime il suo rammarico per l'incidente cui ha dato causa il dì 8 luglio 1910. Accetta anche di pagare le spese processuali e quelle per la costituzione di P. C. che verranno stabilite lunedì prossimo.

Così, evitando una sentenza certamente sfavorevole per il Della Rovere la faccenda è stata onorevolmente accomodata.

La P. C. era rappresentata dall'avv. Celotti.

CRONACA DELLO SPORT

Primo volo

Giorni fa ho pregato il mio carissimo amico Umberto Cannoniere, di scrivere le sue impressioni di volo per il Giornale di Udine. *Ecco quanto egli, molto gentilmente, mi ha oggi consegnato, dopo aver percorso splendidamente più di venti chilometri al disopra della brughiera.* V. M.

Dopo aver tanto sognato e fantasticato il volo, l'ho realizzato. Non potrò mai dimenticare quella sera! Dato l'ordine ai meccanici di trarre fuori dall'hangar il mio apparecchio, vi montai deciso di innalzarmi. Intorno avevo i direttori ed i miei compagni, davanti la brughiera senza limiti ed in alto il cielo azzurro.

Per qualche istante un religioso silenzio regnò, e in quell'attimo il mio pensiero si portò alle cose care, ai ricordi gentili.

Assicurai alla capanna dell'apparecchio una rosa color del sangue, risollevai gli occhi al cielo e pieno di fiducia feci mettere in moto l'elica. Al primo colpo dato dal meccanico il motore pulsò regolare ed una vampata d'aria mi battè forte il viso. Guardai la rosa: essa tremolava... ma resisteva. Accelerai i battiti del motore ed allora la rosa si scompose e le foglie ad una ad una mi sfiorararo il viso e si posarono sul mio scafandro come tante goccie di sangue. Ebbi paura. Fermai il motore.

— Perchè ha fermato il motore? Cosa è successo?

Varie domande simili mi vennero rivolte.

Con gli occhi bassi e per giustificare la mia crisi dissi che mi mancava l'olio, chiusi e riapersi il rubinetto dell'olio, e dandomi del vile feci riattaccare il motore, lo accelerai tutto.... e sollevai il braccio. Lo snello apparecchio, dalle ali grandi e bianche, dal corpo lungo e sottile, partì come una freccia.

È docile ed ubbidiente all'azione della mia manovra impennò subito la coda prendendo un'andatura superba. Dopo pochi metri riabbassai la coda sollevandomi. Quale emozione provai in quell'istante, quale turbamento mi prese, quali pensieri mi attraversarono il cervello, non lo so. Mi ricordo solo che beccheggiai un pochetto, e poi sempre più alzandomi ritrovai la stabilità. Oh che senso! L'aria m'investiva da tutte le parti, mi accarezzava e mi reggeva, sussurandomi una nenia monotona a similianza della cantilena del ruscelletto incessante e continua.

Finalmente dopo tanto attendere e sperare tramutavo in realtà ciò che prima era sogno. Ero sospeso nell'aria. Dopo il primo istante di turbamento, riacquistai il mio solito sangue freddo. Ricominciai a ragionare e quindi a manovrare.

Mi alzavo e mi riabbassavo, mi inclinavo a sinistra e poscia a destra, provavo a discendere, ma per tema di un atterramento brusco mi rialzavo subito.

Mentre facevo tutte queste manovre e questi ragionamenti mi trovai alla fine del rettilineo; e fui costretto a visare. Iniziai la curva con calma e mi compiacevo per la buona riuscita quando d'un tratto l'apparecchio s'inclinò a sinistra facendomi ghiacciare il sangue nelle vene. Con molta precipitazione manovrai per compensare l'inclinazione ma mi accorsi d'aver fatto troppo.

L'apparecchio mi si inclinava a destra. Mi vidi perduto, non pensai più a ragionamenti e mi affidai alla ventura.

Diedi un forte colpo di timone a sinistra; l'apparecchio virò in perfetto equilibrio. Ero salvo. L'eccesso del timone aveva compensato l'inclinazione a destra.

Ripresa la dirittura mi rianimai e mi parve aver diritto a un pò di riposo. Ero distante dagli hangars un chilometro e mezzo e per discendere c'era tempo. Volsi il capo a destra e fui inondato di luce purpurea...

Il sole cadeva. Che spettacolo imponente! Rimasi un istante in estasi e mi sarei lasciato vincere dal fascino del tramonto, se non avessi sentito una forte corrente aerea investirmi.

Rifeci attenzione e mi accorsi che discendevo senza volerlo. Per guardare il sole avevo spostato la cloche in avanti. Ormai mi trovavo in discesa e dovevo scendere dato che la distanza degli hangars era diminuita di molto. Mi riprese il panico e col timore manovrai. Percorsi per circa due o tre scarpate brevissime senza mai toccar terra. Non vedevo la terra sotto all'apparecchio ma la sentivo. Diedi ancora un colpo di cloche in avanti e ci arrivai. Avevo ripreso l'andatura superba che avevo in partenza; rallentai il motore, tolsi il contatto e mi fermai

Rimasi un istante imbambolato e quasi quasi scontento di me. Guardai il cielo: era sempre azzurro; guardai la capanna ove avevo attaccato la rosa color di sangue, e non vi trovai che il gambo tutto stillante d'olio.

Guardai il mio scafandro ove in partenza le foglie di rosa si erano posate a guisa di sangue e non vi trovai nulla.

Un gran vuoto mi si fece d'intorno e la tristezza m'invase.

«Bravo! benissimo! congratulazioni!» Molte mani strinsero la mia. Il tutto feci meccanicamente: non sorrisi, non ringraziamenti uscirono dalle mie labbra: rimasi muto e pensoso. La realtà mi agghiacciava Ero un illuso.

Questo è il primo volo.

Pordenone, nel settembre del 1910

Umberto Cannoniere

CORRIERE COMMERCIALE

Omologazione di concordato. Con sentenza 6 settembre 1910 di questo Tribunale venne omologato il concordato preventivo, proposto ai propri creditori dal commerciante Celli Giuseppe di Raimondo, con negozio di biciclette in Udine, colla percentuale del 40 per cento pagabile al 31 dicembre 1910, con la garanzia della Ditta Agnoli, Diana e C. di Udine, conchiuso questo il verbale 27 luglio 1910 ed annotazioni in calce allo stesso 12 agosto successivo.

CRONACA CITTADINA

Giro ciclistico del Friuli

Venti settembre Mille novecento dieci

Le zone che si attraversano

Il Giro del Friuli combinato con genialità (ci sia lecito dirlo) dai signori dello sport che fanno parte del comitato organizzatore, abbraccia interamente la nostra Regione, e si può dividere in tre zone ben distinte: gli animosi giovani, dopo la volata baciati dalla fresca brezza mattutina sulla strada di Cividale, si getteranno nella pedemontana, che a guisa di serpente si inselva tra le verdi colline delle Giulie ed è tutta varia e lieta di boschi e di prati, animata di borgate e di piccole città, piena di monelli che si affacciano alle porte delle case, alle finestre, si gettano ai lati delle strade, per gridare i saluti all'automobile che passa.

Taluni portano il berretto del padre tornato dal richiamo sotto le armi e salutano militarmente.

Tutta piena di sole com'erano le vallate che si aprono sopra Togliano, Attimis, Faedis, Nimis presentano panorami sempre nuovi.

Ogni tanto tra il verde sbucano le creste grigie della roccia e le rovine dei vecchi castelli di Platistaino e Coccanea e Caporiacco guardano, meravigliati di tanto fervore di libera vita, di questi curriccoli che vanno come demoni urlando e lasciando dietro la scia di fumo.

**

La seconda zona comincia a Osoppo e termina a Maniago: è la zona del Tagliamento. Essa è meno varia delle prime, ma ha la capricciosa e rude discesa e salita al Ponte di Pinzano.

La terza zona è la piana, la vasta verde silenziosa friulana che da Maniago si stende con una punta sino a Sacile risale a Pordenone, Codroipo, Latisana, Palmanova.

La macchina, che ha voluto prendere la rivincita, volava sulle strade bianche, dritte, perdentesi lontano.

E così compiamo il giro quanto più rapidamente è possibile, parlando coi consoli del Touring, coi presidenti delle società sportive, coi segretari comunali, tutti pieni di cortesia e di buona volontà. Avremo un ottimo servizio di segnalazioni e un buon servizio di guardia. Ma i maggiori particolari a domani.

Ciò che dice la stampa di fuori

La *Gazzetta dello Sport* e lo *Sport Veneto* recano articoli sul «Giro del Friuli».

Ecco quanto scrive quest'ultimo giornale:

«Questa bella corsa si presenta dunque sotto i migliori auspicii e segnerà una data memorabile nel libro dello Sport. Nè questa pagina sarà unica poichè si ripeterà regolarmente ogni anno (poichè lo merita) sempre con crescente fortuna.

I premi, ripetiamo, sono numerosissimi. Al primo arrivato spetterà un'artistica Coppa d'argento nonchè una bella medaglia d'oro e la fascia di vincitore del 1. giro del Friuli. Dono del *Giornale di Udine.* Valore complessivo lire 400.

Al 2. Grande medaglia d'oro speciale, dono del Municipio di Udine, ed un'anfora d'argento pregevole lavoro del 1700, dono dell'on. D'Aronco.

Al 3. Medaglia d'oro del Prefetto e oggetto in bronzo della Ditta Masòn.

Seguono una decina di belle medaglie d'oro ed oggetti artistici e pratici, oltre a bellissimi premi condizionati ed oltre una dozzina di premi per traguardi.

Speriamo che anche i nostri dilettanti intervengano in degna rappresentanza a questo primo «Giro dei Friuli», chè sarà la maggiore manifestazione sportiva della Regione e che fin d'ora dimostra d'essersi assicurato un fortunato avvenire.

Le iscrizioni si ricevono presso la dazione del *Giornale di Udine* fino a tutto il 18 settembre e dovranno essere accompagnate dalla tassa iscrizione in lire 3, e dalle seguente indicazioni: a) nome cognome e domicilio del corridore, b) Società a cui appartiene, c) categoria e numero di licenza, d) marca della bicicletta e dei pneumatici».

Un altro dono elegante

Il tenente colonnello Nicolò de Bernardis del 79° Reggimento di fanteria ha offerto un elegantissimo astuccio con portasigarette d'argento da assegnarsi al secondo volontario ciclista arrivato dal riparto di Udine, od al terzo qualora il secondo fosse stato premiato con medaglia.

Le tre medaglie della Casa Michelin

Il cav. Francesco Minisini ci telefona che la rinomata Ditta Michelin ha destinato per il Giro Ciclistico del Friuli una *medaglia d'oro* e due *medaglie d'argento* del proprio conio, incondizionate, lasciando al Comitato di disporre delle medesime come crederà opportuno.

I freni

Rifacendo il percorso del Giro del Friuli ci siamo persuasi ancora più come siano assolutamente indispensabili i freni. Ripetiamo dunque ai corridori l'articolo 18 del regolamento:

— Le biciclette dovranno essere munite di buon freno in difetto di che il corridore sarà escluso dalla gara.

Dunque è inutile presentarsi alla partenza colla macchina sprovvista di freno oppure con freno non servibile perchè il Comitato su questo punto non transige.

Le inscrizioni

Ricordiamo che le inscrizioni si ricevono nei nostri uffici ogni giorno dalle 7 alle 12 e dalle 16 alle 18, eccetto la domenica. Tassa d'inscrizione L. 3.

Chiusura della inscrizione il giorno 18 settembre.

I 27 sonetti nuovi di Pieri Corvatt

La seconda parte dei 27 sonetti nuovi di Pieri Corvatt: Un zir in montagne *ebbe lo stesso successo, se non maggiore, della prima. Da molte parti continuano a pervenire richieste di copie, con parole lusinghiere per il valentissimo e modesto nostro Pieri Corvatt e di augurio che egli — ora che ha ripreso così felicemente la penna — continui a darci le opere degne delle tradizioni più belle della parlata friulana.*

Le deliberazioni della Giunta

(*Seduta del 15 settembre*)

Per il XX settembre

A solennizzare la ricorrenza del XX. Settembre ha deliberato di erogare L. 1000 — alla Congregazione di Carità da distribuirsi ai poveri, L. 300 alla Società «Reduci e Veterani» per soccorsi ai soci bisognosi.

Cucina popolare

Ha nominato a membro del Consiglio amministrativo della Cucina popolare il sig. Azzaria Molinari.

Nuove lampade elettriche

Ha autorizzata la spesa per l'impianto di una nuova lampada elettrica in via Viola e di una lampada davanti alla casa Muratti in via Zanon.

La commemorazione di Castelfidardo

Un libro d'attualità

Ci è pervenuto, gentilmente inviatoci dall'autore un libro che desterà vivo interesse non solo nella nostra Regione, ma in tutta l'Italia: il libro porta questo titolo: **La brigata Regina** *da Bologna — per Castelfidardo — a Gaeta* (1860-61).

Diario, corrispondenze e ricordi del sottotenente *A. di Prampero.*

Di questo volume interessante dell'illustre patriotta friulano parleremo diffusamente.

In onore del nostro capostazione

Ieri mercoledì, l'on. Morpurgo per la Camera di commercio, il cav. Burghart, il cav. Minisini, il sig. Ridomi, il sig. Passalenti e il sig. Carlo Del Torso, convennero, a nome dei commercianti cittadini, nella sala di prima classe della stazione per offrire all'egregio capo stazione cav. Lorenzo Arduini, un dono ricordo.

Dopo un breve allocuzione dell'on. Morpurgo, venne consegnato all'egregio funzionario, il dono consistente nei seguenti oggetti: 1. Orologio d'oro con catena d'oro; 2. Lapis d'oro; 3. Catena d'oro portachiavi; 4. medaglia d'oro con stemma della città.

Vennegli poscia offerta anche una elegante pergamena, con dedica del cav. Valentinis sottoscritta da 120 firme.

Il cav. Arduini ringraziò commosso.

Di caduta in caduta

Tutti i giornalisti, specialmente quando sono arrivati a una certa età, sanno che non si può dire la verità, chè per dirla bisogna usare tutte le precauzioni, metterla nell'ovatta, farla apparire un attimo, al lampo del magnesio; eppure tutti o quasi, si torna a cadere nel brutto vizio.

Perchè lo abbiamo toccato nel sistema bottegaio, il direttore della *Patria del Friuli* scaraventa al nostro indirizzo una cosa che pare, nell'intenzione dell'autore, voglia essere un sonetto ed è invece, un ...brodetto di amenità; e più vuole essere maligno contro di noi più si imbrodola — e più salta fuori la bottega.

Perchè poi si sia adirato tanto per quella parola detta da noi, mentre non mostra d'offendersi quando gliela dicono gli altri giornali non riesciamo a comprendere. Voleva che noi, che vedevamo i suoi maliziosi conati da strimpellatore, che va di notte a spassarsela in qualche casa da thè, non dicessimo una parola per protestare, non in difesa degli interessi nostri, ma dell'opera d'un chiarissimo nostro scrittore, alla quale con la gran cassa degli strilloni si voleva togliere nominanza e recare sfregio? L'ingorda speculazione ci ha strappato una parola, che del resto è di dominio generale.

Cosa crede con le sue poesie contro di noi di rendere meno brillante il Giro Ciclistico del Friuli indetto dal *Giornale di Udine*? E cosa crede che il pubblico non sappia vita morte e miracoli di noi giornalisti? — E non faccia di noi giusto giudizio? Non gli pare buffo ch'egli venga a insegnare la correttezza, la fierezza e il disinteresse agli altri giornalisti? Egli di cui tutti conoscono bene il sistema col quale ha fatto i quattrini, come conoscono il sistema col quale noi ...non li abbiamo fatti.

Ma per non menarla più in lungo ascolti il consiglio di persone che non hanno e non ebbero mai alcun motivo di malevolenza e d'invidia contro di lui: se ha proprio bisogno di fare delle poesie, se le faccia in casa con tranquillità con comodo. E scelga soggetti diversi da quello d'una caduta nella palta dopo un pranzo copioso.

«Non è elegante», come direbbe la Calligaris nella *Geisha*. E finirà, dopo essere caduto nella palta, di cascare nel ridicolo. Il che sarebbe forse peggio.

Consiglio Comunale. Oggi alle ore 14 ha luogo la straordinaria seduta consigliare con l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Tiro a segno. Oggi dalle 15 alle 18 il poligono di tiro resterà aperto ai soci per esercitazioni libere. Domenica 18 corr. avrà luogo una *grande gara sociale*.

Mercato del 3. giovedì di settembre. Il mercato bovino di ieri riuscì florido e animato. Si fecero parecchi affari; i prezzi si mantennero sostenuti. Entrarono n. 330 buoi; venduti paia 80 da L. 900 a L. 1900; vacche 980 vendute 554 da L. 325 a L. 900; vitelli 635 venduti 325 da L. 325 a L. 340; cavalli 135, venduti 72 da L. 200 a L. 700; asini 25, venduti 12 da L. 90 a L. 130; muli 8, venduti 3 da L. 220 a L. 480. Venduti 2 paia di buoi a peso morto da L. 202 a L. 208; un paio vivo a L. 97.

Il concorso mercato di tori e torelli. Stamane alle 8 in Piazza Umberto I., sul viale fra la Chiesa e lo stabilimento Bardusco, vennero condotti i tori e torelli che prendono parte al mercato concorso. Furono presentati 65 capi.

Il lavoro della giuria cominciò subito e sarà compito a mezzogiorno.

Si fecero parecchie vendite a prezzi alti. Numeroso pubblico composto specialmente di possidenti della campagna, assisteva al mercato.

Nuova società corale. L'altra sera si è costituita una nuova società corale di canto che dovrebbe sostituire tutte quelle esistenti.

Fu approvato lo statuto sociale e si stabilì di chiamare la nuova società «Società corale Mazzucato».

Il consiglio direttivo riuscì così composto: presidente avv. Emilio Nardini, vice presidente Efisio Galanti, segretario rag. Giovanni Furlani, consiglieri Rigatti Antonio, Nigris Luigi del Mestre Giuseppe, Saccardo Alfredo, revisori dei conti comm. Borgomanero ed Ernesto Santi.

Il direttore delle scuole normali colpito da grave malore. Un grave malore ha colto il direttore delle nostre scuole normali cav. prof. Domenico Modotti, sotto la tettoia della stazione centrale ferroviaria di Bologna, dove si trovava in attesa del treno per Udine. Era con lui la sua signora. I medici dott. Tassi e prof. Wolner accorsi prontamente constatarono che era colpito da apoplessia e ne ordinarono il trasporto all'ospedale maggiore di quella città.

Coraggioso salvataggio. Un bell'esempio di coraggio ha offerto l'altro ieri, verso le 15, la ragazzetta Angelina Moro di Giuseppe, abitante in Planis, salvando il bambino Otello Freschi che era caduto accidentalmente nella roggia. Senza badare al pericolo cui si esponeva e vestita com'era la fanciulla si gettò nell'acqua traendo a salvamento il piccino.

L'atto coraggioso merita il più vivo encomio.

Biglietti di andata-ritorno Udine - Sesto Cordovado. Sono stati attuati recentemente i biglietti giornalieri di andata e ritorno, con validità normale di giorni uno, da Udine a Sesto Cordovado coi seguenti prezzi: I. classe L. 8.50, II. classe 5.90, III. classe 3 80.

Il tentato suicidio di ieri. Giovanna Varettoni d'anni 23 maritata Piccini, abitante in via Ronchi, ebbe ieri mattina un vivace diverbio con il marito. Avvilita per quanto il consorte le aveva detto, la Varettoni uscì di casa e girovagò senza scopo per un bel tratto. Quando giunse presso la roggia dinanzi le carceri giudiziarie, il pensiero di por fine ai suoi giorni l'assalì, e senz'altro si gettò nell'acqua. Prontamente la soccorsero i soldati di guardia alle carceri i quali avvisarono la polizia urbana che dispose per il trasporto all'ospedale della Varettoni, la quale venne dichiarata fuori di pericolo.

Negoziante sfortunato. Il negoziante di torelli Venier Giovanni d'anni 30, venuto a Udine per l'odierno mercato ebbe la disgrazia di farsi trovare, ieri sera, nella casa di via Agricola, dalle guardie di città, con una roncola in tasca. Ragione per la quale fu tratto in arresto.

Gl' infortunati di ieri. Ieri vennero condotti all'ospedale, ove furono medicati dal dott. Sguario: il contadino Foschiani Giuseppe d'anni 50 per ustioni di secondo grado all'arto superiore destro, l'operaio Tenazzi Vincenzo per ferita da punta al lucco sinistro, il metallurgico Stano Ulderico per ustioni di II grado alla gamba destra.

Cave canem. Ieri si presentò all'ospedale il girovago Dellacolo Domenico che aveva riportato una ferita lacera al labbro superiore in seguito a morso di cane.

Per oltraggio e porto d'arma i vigili arrestarono ieri certo Puppis Antonio d'anni 34 da Paularo.

Teatro Sociale. Novo Cine. Questa sera nuovo straordinario programma diviso in 4 parti come segue:

1. «Industrie minerarie». Splendida cinematografia dal vero.
2. «La mano del destino». Il più forte dramma della vita reale.
3. «Grande pesca nei mari del nord». Interessante cinematografia dal vero.
4. «Cretinetti chaufeur» Brillantissima proiezione finale.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano. 2

Voci del pubblico

La banda dei bandisti

Egregio direttore,

E' venerdì, giornata di penitenza; su questo siamo ormai d'accordo, ne faccia un po' anche Lei e mi conceda un pochino di spazio nel suo giornale, ma mi lasci serbare l'incognito. Non sono una bestia rara che meriti conoscere ed è comodo assai convengo, restare sconosciuti; si ha il vantaggio, su quanto si espone, di sentire l'opinione altrui in tutta la sua interezza senza che essa opinione venga falsata da rancide convenienze sociali; e diffatti da un mio carissimo amico, che ignorava in me l'autore, mi presi dello stupido per il mio precedente articolo. Nè mi offesi, presi il titolo e lo misi in serbo per le grandi occasioni. Aggiungerò ad onor del vero, che il poverino aveva equivocato, riteneva volessi ledere gl'interessi particolari dei bandisti anzichè difendere i diritti sacrosanti del pubblico e dei contribuenti in generale. E si che fra questi si trova anche il medesimo!

La banda dei bandisti! E' un argomento questo che preme assai a qualcuno, e che colpa ne ho io se *se il difetto xe nel manego*? La cittadinanza sa benissimo ormai che le riforme tanto invocate per una, se non perfettissima, almeno perfetta riforma di questo corpo musicale sono ben lungi dall'essere state attuate, e questo vizio di forma ha lasciato del marcio che corrode l'adolescente. E se i cittadini zittiscono perchè vengono spese 20000 e più lire all'anno per un corpo che fa il servizio solo quando gli accomoda, conveniamone, non hanno tutti i torti.

Promettevano essi, i suonatori (però non tutti, gl'interessati soltanto) due servizi per settimana purché restar liberi la domenica. Ma sapete che questa è classica! Mi fa tutto l'effetto di uno che prometta un marengo in cambio di uno scudo. Il pubblico avrebbe avuto tutto il diritto di dire: *datemi lo scudo e tenetevi il marengo, esso potrebbe essere fuori corso!*

E frattanto la banda, sorretta dalla ineffabile commissione che se ne sta qual ostrica allo scoglio, fa il comodo suo. Domenica scorsa marinò il servizio, domenica prossima idem, e sapete il perchè? Perchè martedì 20 settembre deve prestarsi per tre servizi. Ma questi musicanti non sanno forse apprestare un programma domenicale framezzo? Allora che professori sono? Non hanno fiata per fare un altro servizio obbligato per domenica? Ed allora abbiamo dei suonatori sfiatati? Nè una cosa, nè l'altra. C'era fiato e c'era modo di fare il servizio anche domenica. *Il difetto sta nel manico*, cercate qual è il manico e quali i rimedi, perchè i vostri amministratori hanno ben altro da coltivare: il pubblico... salame od il salame... del pubblico. Grazie, egregio direttore e la saluto devotissimo

X.

(*Gli «Stefani» dei matti» o*)

Il Belgio imita l'Italia

Bruxelles, 16. — *Il ministro della giustizia pronunciando il discorso all'inaugurazione dell'anno giuridico, ha annunciato che fra i progetti contenuti nel programma del Governo ve n'è uno stabilente l'abolizione della pena di morte.*

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Stamane alle ore 9 cessava di vivere

LUIGIA NADALUTTI

Il marito Perotti Giovanni, il fratello e sorella ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno domani alle ore 5 pom. partendo dall'Ospitale Civile.

Udine 16 settembre 1910.

Osservazione X

Il signor Neri Olinto, proprietario, abitante a Cortona per San Lorenzo Rinfrena (Arezzo) ci scrive:

«Sono stato malato durante circa quattro anni. Ero diventato, a poco a poco, debolissimo ed a tal punto che talvolta le mie gambe si rifiutavano di reggermi. Spesso ero incomodato da forti palpitazioni di cuore, da punture da un lato e da vertigini. Non mangiavo quasi più e le mie digestioni restavano tuttavia penosissime e difficilissime. Mi sono sovente sottoposto a consulto, ma i rimedi prescritti mi hanno dato appena sollievo e momentaneamente. La mia salute ha cominciato a ristabilirsi solamente quando ho preso le Pillole Pink di cui avevo spesso sentito fare l'elogio. Grazie alle Pillole Pink ho ben presto ricuperato tutte le mie forze, le palpitazioni di cuore sono cessate; ho nuovamente buon'appetito e buone digestioni.»

Osservazione XI

La Signorina Favero Maria, Cameriera presso la Signora Moretti, abitante a Cison di Valmarino (Treviso), era divenuta essa pure profondamente anemica. Il viso di lei era pallido, ella aveva il respiro breve e non poteva salire una scala senza fermarsi a parecchie riprese. Aveva perduto l'appetito, e siccome le digestioni erano cattive e difficili, si alimentava pochissimo e ciò aveva aumentato ancora lo stato di debolezza. Al minimo lavoro le girava la testa ed aveva delle vertigini. In una parola ella si trovava in quello stato di povertà di sangue che è assai vicino all'etisia. Questa cameriera si è sottoposta alla cura delle Pillole Pink e ci scrive:

«Sono lieta di dirvi che le Pillole pink mi hanno liberata dalle mie sofferenze e che dal giorno in cui ho seguito questa benefica cura, sono tornata forte, mangio con appettito e digerisco bene.»

Osservazione XII

Don Giuseppe Piani, Arciprete di Santa Maria in Valbiano (Sarsina), Forlì scrive: «Sono stato testimonio di una bella guarigione ottenuta da una persona della mia parrocchia colle Pillole Pink. Questa persona era profondamente anemica. La debolezza l'aveva resa di una estrema impressionabilità. Piangeva per un nonnulla e se le si chiedeva la causa di questo pianto non sapeva darne la ragione. Il di lei stomaco era così delicato che la maggior parte dei cibi le davano nausea. Ora, questa persona sta benissimo e deve unicamente questo cambiamento alle Pillole Pink».

CASA DI CURA
per le malattie di
Naso, Gola Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
(approvata con decreto della R. Prefettura)
Udine, VIA AQUILEIA, 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 517

Anno 40° **TREVISO** Anno 40°
COLLEGIO ZACCHI
(ex Donadi)
Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto e Liceo. Preparazione riparazione esami, Istituto di primo ordine. Sede splendida ed eccezionalmente saluberrima in aperta campagna. Risultati scolastici costantemente ottimi. Disciplina seria e paterna. Trattamento ottimo e cura di famiglia. «Per programmi rivolgersi al Direttore
Maggiore Cav. LUIGI ZACCHI

Esclusivo Deposito di Fabbrica
CONFETTURA - CIOCCOLATO
***Fongaro e C.i* di Schio**
Via Posta - Palazzo Banca Popolare

Specialità ***Fantasia - Gianduia - Pasta Dolomiti - Mandoloni Caramelle - Cioccolato Famiglia.***
Forniture ai migliori prezzi della piazza sia all'ingrosso che al minuto.

LA DITTA
C. e N. F.lli ANGELI
UDINE - Piazza dei Grani - UDINE

ha ceduto il proprio Negozio di Manifatture al suo ex Direttore

ERNESTO LIESCH

il quale col giorno di *Lunedì* 12 *Settembre* ha messo in

LIQUIDAZIONE

il grandioso deposito delle merci esistenti a prezzi realmente ridotti.

AUTUNNO - INVERNO
RECCARDINI & PICCININI
Mercatovecchio 4 - **UDINE** - *Telefono 3-77*
La Ditta si pregia avvertire che sono incominciati gli arrivi delle
STOFFE NOVITÀ PER UOMO E SIGNORA
STOFFE DA MOBILI - COPERTE D'OGNI QUALITÀ - LANA E CRINE
Deposito biancheria di lino e cotone, Corredi da sposa, forniture complete per Alberghi e Stabilimenti in genere
Prezzi e condizioni vantaggiose — Preventivi a richiesta

Il Dott. Prof. U. Dall'Acqua
Chirurgo Primario
dell' Ospitale Civile di Udine
dà consultazioni tutti i giorni
dalle ore 11 alle 12 in Ospitale e dalle 14 alle 15 in casa propria (via Missionari, 2).
Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

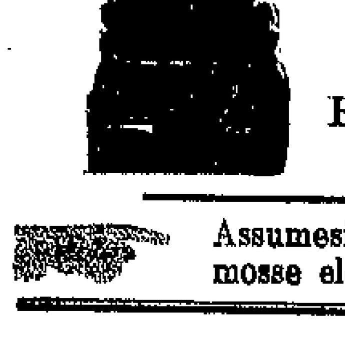
CASA di SALUTE
del dottor
ANTONIO CAVARZERANI
per
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
UDINE - Via Prefettura, 10 - UDINE
— Telefono N. 309 —

CENNI NECROLOGICI
per questo giornale
«Patria del Friuli» e «Crociato»
Rivolgersi alla Ditta
A. MANZONI & C.
UDINE — Via della Posta N. 7 — UDINE

CALLISTA
FRANCESCO COGOLO
UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE
munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

ING.ri FACHINI E SCHIAVI - **Udine**



PREMIATA FABBRICA DI BILANCIE
Officina Meccanica a motore elettrico
Via Zanon **Telef. 370**
PESA VAGONI 30 TONNELLATE
PESE A PONTE PER CARRI
Basoules da 5, 5 e 10 quintali
Bilancie a pendolo - Stadere - Pesi - Misure
Assumesi qualunque lavoro di Meccanica disponendo di Macchine mosse elettricamente.

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

D'altra parte, l'ufficiale non udiva la disgraziata che lo chiamava. Era troppo lontana.

Ma chi sentiva era il povero sordo. Un sospiro profondo gli sollevò il petto. E si voltò.

Il suo cuore era gonfio di tutte le lagrime che divorava, i suoi pugni convulsi si urtavano sulla sua testa, e quando li ritirò in ognuno di essi aveva un ciuffo di capelli.

L'egiziana non gli prestava alcuna attenzione.

E li diceva a voce bassa e digrignando i denti:

— Dannazione! ecco come bisogna essere; bisogna essere belli.

Frattanto ella era sempre in preda a un'agitazione straordinaria.

— Oh! eccolo che discende da cavallo! Sta per entrare in quella casa! Febo! Egli non mi ascolta! Febo! Febo!

Il sordo la guardava. Egli comprendeva quella pantomima. L'occhio del povero campanaio si riempiva di lacrime. A un tratto egli la tirò per la manica. Ella si voltò. Egli aveva ripreso l'aria tranquilla e le disse:

— Volete che vada a cercarlo?

Ella gettò un grido di gioia.

— Oh! va! presto! corri! conducimelo qui! io t'amerò!

E gli abbracciò le ginocchia. Egli non potè impedirsi di scuotere dolorosamente la testa.

— Ve lo condurrò, rispose con voce debole. Poi voltò la testa e si precipitò a gran passi per la scala, soffocato dai singhiozzi.

Quando fu in piazza non vide che il bel cavallo del capitano legato presso la casa dei Gondelaurier. Il capitano era dentro.

Levò lo sguardo verso il tetto della chiesa. La Esmeralda era sempre allo stesso posto, nella stessa posizione. Egli le fece un cenno triste con la testa. Poi si addossò al muro, determinato ad attendere l'uscita del capitano.

In casa Gondelaurier era uno di quei giorni di gala che precedono i festini di nozze. Quasimodo vide entrare molta gente e uscire nessuno. Ogni tanto guardava sopra il tetto.

L'egiziana non pensava che a lui. Un palafreniere venne a staccare il cavallo e lo condusse nell'interno. La giornata intera trascorse così. Quasimodo nella piazza, Esmeralda sul tetto; Febo ai piedi di Fleur de Lys.

Infine venne la notte; una notte oscura senza luna. Quasimodo era beato di poter fissare lo sguardo su Esmeralda. Ben presto divenne un biancore nel crepuscolo poi più nulla. Tutto si cancellò, tutto era nero.

Quasimodo vide illuminarsi dall'alto in basso le finestre di casa Gondelaurier. Vide accendersi una dopo l'altra tutte le lampade agli angoli della piazza; e le vide anche spegnersi tutte. Ma l'ufficiale non usciva ancora. Quando gli ultimi passanti furono rincasati quando tutte le luci furono spente, Quasimodo rimase solo nell'ombra.

Le finestre di casa Gondelaurier erano rimaste accese anche dopo mezzanotte. Quasimodo immobile vedeva passare sui vetri colorati una folla d'ombre danzanti. S'egli non fosse stato sordo, avrebbe udito un rumore di festa, di risa, di musica.

Verso un'ora del mattino i convitati incominciarono a ritirarsi. Quasimodo, avvolto nelle tenebre li vedeva a uno a uno. Fra essi, non era il capitano.

Egli era pieno di tristi pensieri. Guardava il cielo, come quelli che s'annoiano. Grandi nubi nere, pesanti, lucenti, pendevano come amache nere sotto la volta stellata della notte. Le si sarebbero dette le ragnatele del cielo.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.4 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.34 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.34 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via V. Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. — la riga contata.

Ufficiale ora collocato in posizione ausiliaria abituato vita attiva cerca subito impiego decoroso di fiducia, qualsiasi ramo commerciale, industriale o privato, modeste pretese. Indirizzare corrispondenza A. F. 97, presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
Telefono 2-74

La reclame è l'anima del commercio

AMARO BAREGGI

a base di
FERRO-CHINA RABARBARO
PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparatati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi
E. G. F.lli Bareggi - Padova
Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei
DENTI
è senza dubbio l'
ALGONTINA
di facile applicazione
Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Cloref.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.
Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire
UNA
aggiungere cent. 30 se per posta.
E' in vendita presso
i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

Francesco Cogolo
CALLISTA
munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

Premiata Industria
MOBILI e SERRAMENTI
SELLO GIOVANNI di D.co
STABILIMENTO ELETTRO-MECCANICO
Via della Vigna (Porta Cussignacco) - *Telefono* 3-79

MOBILI

di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile

Arredamenti completi per Alberghi, Istituti, Negozi, ecc.

SI ASSUMONO ORDINAZIONI PER LA LAVORAZIONE MECCANICA DEL LEGNO

N. B. La suddetta Ditta nulla ha a che fare col Sello Giovanni di Piazza Umberto I.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti